

Legambiente bocchia Fuksas, Krier e Portoghesi

# Le archistar non superano il test efficienza

Le termografie rivelano difetti di isolamento e facciate poco verdi  
Realacci: «C'è margine per rilanciare l'edilizia nel segno della qualità»

DI ALESSIA TRIPODI

**S**carsa attenzione all'isolamento termico, con elementi disperdenti nelle strutture portanti in cemento armato. E poca considerazione dell'esposizione delle facciate degli edifici, con soluzioni e materiali che non tengono conto del comportamento del sole nei diversi mesi dell'anno, con pesanti (e inevitabili) ripercussioni sul comfort interno. Non sempre la "bella" architettura è anche efficiente dal punto di vista energetico e per questo Legambiente - nel dossier «Tutti in classe A», viaggio termografico tra gli edifici d'Italia - ha bocciato anche opere griffate da architetti di fama internazionale come Massimiliano Fuksas, Leon Krier e Paolo Portoghesi. Da nord a sud l'indagine di Legambiente - presentata dal vicepresidente, Edoardo Zanchini, insieme con Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera e Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale architetti - ha messo sotto esame 500 tra edifici residenziali, scuole e uffici in 47 città italiane. Scoprendo non solo che il nostro patrimonio è costituito in gran parte da edifici energivori, ma anche che il quadro normativo sulla certificazione dell'efficienza è caotico e privo di controlli e che la maggior

parte delle Regioni non ha ancora centrato gli obiettivi di risparmio indicati dalla Ue. Tanto che solo Trento, Bolzano, Piemonte e Lombardia superano il test dell'efficienza, mentre nel resto della Penisola le performance sono ben lontane dagli standard comunitari.

«Anche le archistar devono studiare». Questo lo slogan usato da Legambiente per presentare le opere di grandi architetti «bocciate» dalle analisi termografiche: tra queste due edifici firmati studio Fuksas, uno a Milano nell'ex area Officine Meccaniche e uno a Brescia; due strutture di Portoghesi, un edificio residenziale privato nel quartiere romano Talenti e uno commerciale a Rimini; e infine un'opera di Krier nel quartiere «Pista» ad Alessandria. Tra i pochi promossi spicca l'edificio direzionale di Assago (Milano) progettato dall'architetto olandese Erick Van Egeraat.

«In tutti e tre gli edifici "famosi" analizzati, l'impronta architettonica che si voleva proporre è chiara e riconoscibile - commenta il vicepresidente Legambiente, Zanchini - mentre manca l'attenzione all'efficienza energetica. È indispensabile - aggiunge - che tutti, dalle archistar ai tecnici e a chi costruisce, contribuiscano a migliorare la qualità ed efficienza dell'edilizia italiana».

**Efficienza anti-crisi.** Ma nel patrimonio italiano non mancano le eccellenze. Tra le best practice in classe A il dossier Legambiente segnala il quar-

tiere Casanova a Bolzano, alloggi di edilizia residenziale pubblica in Via Maccani a Trento, immobili nuovi o ristrutturati a Firenze, Udine e Perugia, un «ecoquartiere» a Monterotondo: esempi dove c'è assenza di ponti termici significativi, le facciate hanno un «comportamento omogeneo» e l'attenzione all'esposizione degli edifici aiuta a minimizzare i consumi energetici generando «un risparmio per gli abitanti fino a 2mila euro l'anno».

«Questi dati dimostrano che è possibile rilanciare l'edilizia nel segno della qualità, basta investire in efficienza energetica, senza dubbio il terreno più efficace per ottenere benefici sia per l'ambiente, sia per le tasche degli italiani, che per il lavoro». Così il presidente della commissione Ambiente Realacci ha commentato i dati del dossier, ricordando che «in vista degli obiettivi del cosiddetto "pacchetto clima-energia 20/20/20" l'Italia deve presentare entro aprile all'Ue un piano di azione nazionale per l'efficienza energetica degli edifici esistenti, ma ancora non conosciamo lo stato dell'arte del piano e se esso sia aderente con le normative comunitarie. Proprio per questo - ha aggiunto - ho presentato un'interrogazione chiedendo al Governo cosa intenda fare per favorire politiche ambienta-

li coerenti con gli impegni internazionali e se intenda chiarire i contenuti del piano di azione per l'efficienza». ■

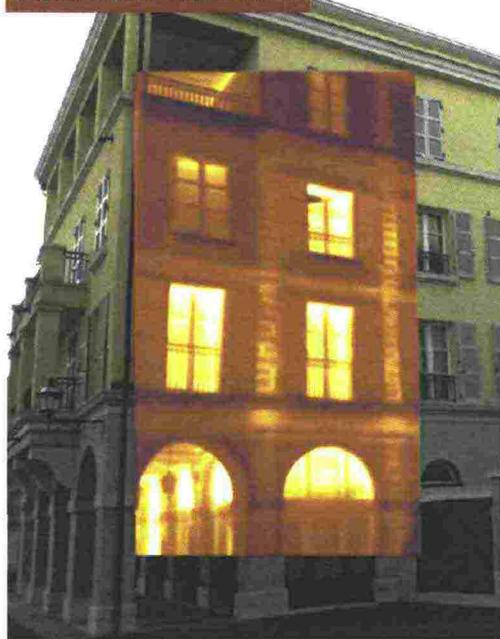
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Entro aprile l'Ue ci chiede il piano nazionale sull'efficienza, ma ancora non conosciamo lo stato dell'arte

**Ermete Realacci**

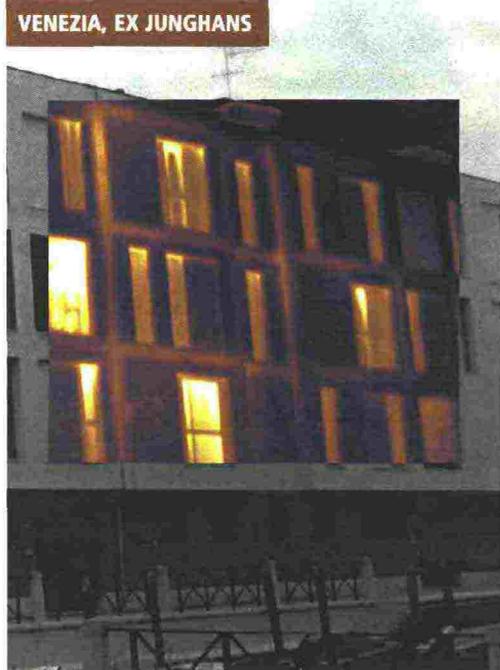
ALESSANDRIA - LEON KRIER



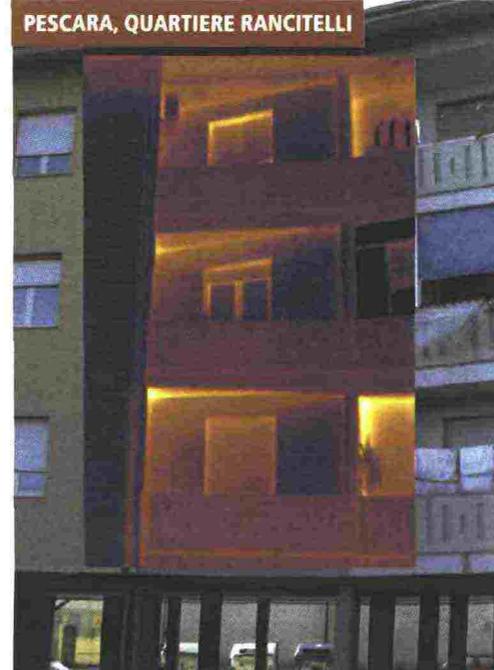
MILANO - STUDIO FUKSAS



VENEZIA, EX JUNGHANS



PESCARA, QUARTIERE RANCITELLI



## EDIFICI SOTTO ESAME

■ Nelle immagini una selezione degli edifici «bocciati» da Legambiente.

Oltre alle opere firmate da Fuksas, Portoghesi e Krier, altri edifici residenziali e commerciali mostrano performance energetiche piuttosto scarse.

Nel dettaglio, ecco alcuni dei difetti indicati nel dossier:

- **Alessandria-Krier**: in evidenza il comportamento termico disomogeneo della struttura portante
- **Fuksas**: ponti termici in corrispondenza dei solai interpiano e dei pilastri
- **Roma Tor Bella Monaca**: dispersioni di calore a causa dei ponti termici della struttura portante
- **Venezia**: ponti termici in corrispondenza dei solai interpiano e dei pilastri



FOTOGALLERY SUL SITO  
[www.progetticoncorsi.ilsole24ore.com](http://www.progetticoncorsi.ilsole24ore.com)

